

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
dell'Abruzzo nel 2000**

**L'Aquila 2001**

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con informazioni disponibili al 30 aprile 2001.*

## INDICE

	Pag.
<b>A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE .....</b>	<b>5</b>
<b>LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE .....</b>	<b>5</b>
L'agricoltura.....	5
La trasformazione industriale .....	6
Le costruzioni.....	7
I servizi .....	8
La movimentazione anagrafica delle imprese.....	9
Gli scambi con l'estero .....	9
Le politiche per lo sviluppo territoriale della regione .....	10
<b>IL MERCATO DEL LAVORO .....</b>	<b>12</b>
L'occupazione e le forze di lavoro.....	12
La Cassa integrazione guadagni.....	14
<b>B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI .....</b>	<b>16</b>
Il finanziamento dell'economia.....	16
I prestiti in sofferenza .....	18
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio .....	19
I tassi d'interesse .....	21
La struttura del sistema creditizio .....	21
Le banche della regione .....	22
<b>APPENDICE.....</b>	<b>25</b>
TAVOLE STATISTICHE .....	25
NOTE METODOLOGICHE.....	45



## A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

### LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### *L'agricoltura*

Secondo le stime dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria la produzione lorda vendibile a prezzi costanti in Abruzzo è diminuita nel 2000 dell'1,2 per cento. La flessione è stata meno intensa rispetto al complesso del paese, e all'Italia meridionale.

In Abruzzo la riduzione della produzione agricola è stata marcata per le piante industriali (-5,1 per cento) e per le colture arboree (-4 per cento). Andamenti positivi sono stati rilevati per la produzione di cereali (1 per cento) e per la produzione di ortaggi (2,8 per cento), in controtendenza rispetto al dato nazionale (tav. 1).

Tav. 1

#### PRODUZIONE LORDA VENDIBILE A PREZZI COSTANTI

*(variazioni percentuali rispetto al 1999)*

Comparti produttivi	Abruzzo	Centro	Mezzogiorno	Italia
Cereali	1,0	-0,9	-4,6	-5,1
Ortaggi	2,8	0,7	0,1	-1,9
Piante Industriali	-5,1	-0,8	-5,9	-3,2
Arboree	-4,0	-6,3	-8,2	-6,6
Allevamenti	-2,5	-0,3	-0,5	-0,5
<b>Totale</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,9</b>	<b>-3,7</b>	<b>-3,0</b>

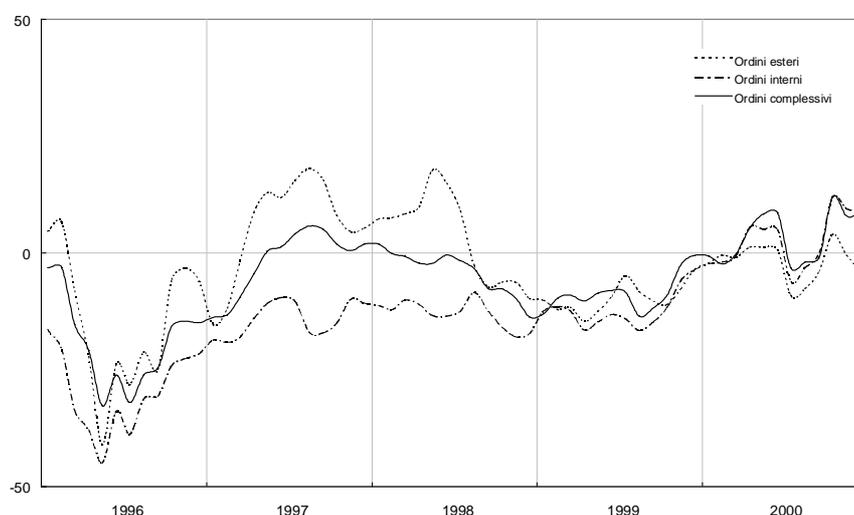
Fonte: stime INEA.

### ***La trasformazione industriale***

Secondo le rilevazioni dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE), nel 2000 il livello degli ordini diretti alle imprese manifatturiere abruzzesi è aumentato rispetto al 1999, proseguendo la tendenza al rialzo in atto dall'anno precedente; la crescita ha interessato sia la componente interna sia quella estera (fig. 1).

Fig. 1

**LIVELLO DEGLI ORDINI IN ABRUZZO (1)**  
(saldi percentuali, dati destagionalizzati, medie mobili centrate di tre mesi)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. (1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati.

In base all'indagine dell'Istituto Tagliacarne - Unioncamere, nel 2000 la produzione industriale abruzzese è aumentata del 6,1 per cento, contro il 2,2 per cento dell'anno precedente.

Anche le rilevazioni condotte dal Centro regionale di studi e ricerche economico sociali (Cresa) segnalano il positivo andamento della produzione dell'industria manifatturiera nel 2000, nonostante la decelerazione intervenuta nella seconda parte dell'anno. L'incremento dell'attività produttiva è stato significativo per i settori metalmeccanico e delle pelli e calzature, meno pronunciato per le imprese alimentari e dell'abbigliamento.

Le indagini condotte dall'ISAE confermano il miglioramento della congiuntura; il livello della produzione in Abruzzo è cresciuto soprattutto nel primo semestre del 2000; a partire dalla seconda metà dell'anno, analogamente a quanto rilevato per l'intero territorio nazionale, la

produzione ha mostrato segnali di rallentamento (fig. 2).

Fig. 2



Fonte: ISAE; cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. (1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati.

L'utilizzo medio degli impianti è stato dell'81,9 per cento, contro il 79,8 per cento del 1999 (tav. B1).

Nonostante il positivo andamento della produzione e la crescita del grado di utilizzo degli impianti, la spesa per investimenti delle imprese manifatturiere intervistate nell'indagine della Banca d'Italia si è ridotta rispetto all'anno precedente.

### ***Le costruzioni***

I segnali di ripresa del settore delle costruzioni rilevati alla fine del 1999 si sono consolidati nel 2000.

Nel comparto dell'edilizia residenziale la volumetria realizzata è aumentata del 28,2 per cento rispetto all'anno precedente. Gli incentivi fiscali e il livello storicamente contenuto dei tassi di interesse reali hanno favorito gli interventi di recupero degli immobili a uso abitativo.

Il mercato dell'edilizia residenziale ha mostrato una dinamica territorialmente diversificata: in alcune province (L'Aquila, Teramo) sia i volumi di compravendita sia i prezzi si sono mantenuti stabili; in altre (Pescara, Chieti) i volumi di compravendita e i prezzi sono aumentati in media del 5 per cento.

Per le costruzioni non residenziali l'incremento della volumetria realizzata è stato modesto (0,8 per cento).

Nel comparto delle opere pubbliche, secondo i dati della Consulta regionale dei Costruttori edili, l'importo delle opere appaltate è complessivamente aumentato del 36,9 per cento rispetto al 1999. Il numero degli appalti pubblicati, invece, è diminuito (- 27,2 per cento).

Anche i dati sull'occupazione e quelli relativi all'utilizzo della Cassa integrazione guadagni segnalano un miglioramento del settore. Il numero degli occupati nelle costruzioni è aumentato dell'8,6 per cento. Gli interventi di integrazione salariale sono complessivamente diminuiti di 172 mila ore.

### *I servizi*

*Il commercio.* - I consumi delle famiglie abruzzesi sono cresciuti a ritmi superiori a quelli dell'anno precedente. L'incremento ha riguardato le principali categorie di beni ed è stato maggiore per i prodotti dell'elettronica e delle telecomunicazioni. Le immatricolazioni di autovetture sono aumentate del 3,6 per cento. L'aumento delle vendite di beni di consumo è stato più intenso per le imprese della grande distribuzione rispetto ai punti vendita tradizionali.

*Il turismo.* - È proseguita la tendenza positiva dei flussi turistici nella regione, anche per effetto del Giubileo. Gli arrivi complessivi sono aumentati del 6,9 per cento (17 per cento per i turisti stranieri e 5,6 per cento per quelli italiani); anche le presenze sono cresciute (16,8 per cento per i turisti stranieri e 5,4 per cento per quelli italiani; tav. 2).

Tav. 2

#### **MOVIMENTO TURISTICO REGIONALE NEL 2000**

*(variazioni percentuali)*

Nazionalità	Esercizi alberghieri		Esercizi extra alberghieri		Totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Stranieri	13,1	10,4	32,1	30,7	17,0	16,8
Italiani	5,5	5,5	6,1	4,9	5,6	5,4
<b>Totale</b>	<b>6,3</b>	<b>6,1</b>	<b>11,2</b>	<b>8,8</b>	<b>6,9</b>	<b>6,9</b>

Fonte: Regione Abruzzo - Settore turismo.

### ***La movimentazione anagrafica delle imprese***

Secondo i dati di Unioncamere - Movimprese, nel 2000 il numero di imprese registrate in Abruzzo è passato da 138.143 a 140.515 unità (1,7 per cento; tav. B6); le società di capitali sono aumentate del 7,8 per cento, quelle di persone del 3,1 per cento. Il numero di ditte individuali è rimasto sostanzialmente stabile (0,4 per cento).

L'aumento del numero di imprese ha riguardato tutti i settori produttivi (industria in senso stretto: 1,5 per cento; costruzioni: 3,5 per cento; commercio: 1,2 per cento; altri servizi: 2,5 per cento), con l'eccezione di quello agricolo (-0,7 per cento; tav. B6).

Le imprese in attività sono aumentate di 1.784 unità (1,5 per cento); gli incrementi più consistenti sono stati rilevati negli altri servizi (793 unità; 3,5 per cento) e nelle costruzioni (532 unità; 4 per cento). Le imprese agricole in attività sono diminuite di 278 unità (-0,7 per cento).

### ***Gli scambi con l'estero***

Le esportazioni abruzzesi, valutate a prezzi correnti, sono aumentate del 30,5 per cento, contro una diminuzione del 10,2 per cento nel 1999 (tav. 3).

La crescita delle esportazioni ha interessato quasi tutti i settori produttivi, l'incremento è stato rilevante per gli apparecchi elettrici e di precisione (139,9 per cento). Le esportazioni di macchine e apparecchi meccanici sono aumentate del 36,2 per cento, quelle relative agli autoveicoli del 14,3 per cento (tav. 3).

Le importazioni sono cresciute ma a un tasso più contenuto rispetto a quello delle esportazioni (20,1 contro il 16,7 per cento nel 1999); l'incremento è stato sostenuto per gli apparecchi elettrici e di precisione (30 per cento) e per gli autoveicoli (19,5 per cento).

Il saldo attivo della bilancia commerciale (2.210 miliardi di lire) ha ripreso a crescere (+1.075 miliardi di lire, pari a 555 milioni di euro) dopo la flessione del 1999 (-1.742 miliardi di lire, pari a 900 milioni di euro).

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) A PREZZI CORRENTI**  
(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Settori	Esportazioni			Importazioni		
	2000		Variazioni 1999-2000	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro		lire	euro	
<b>Totale settori</b>	<b>9.849</b>	<b>5.086</b>	<b>30,5</b>	<b>7.637</b>	<b>3.944</b>	<b>20,1</b>
di cui: <i>Prodotti tessili</i>	344	178	23,3	234	121	17,0
<i>Articoli di abbigliamento e pellicce</i>	458	237	26,2	198	102	18,6
<i>Prodotti chimici e fibre</i>	545	281	20,8	1.244	642	10,0
<i>Macchine e apparecchi meccanici</i>	1.185	612	36,2	925	478	21,9
<i>Apparecchi elettrici e di precisione</i>	1.655	855	139,9	1.286	664	30,0
<i>Autoveicoli</i>	2.491	1.286	14,3	1.035	535	19,5

Fonte: elaborazione su dati Istat.

### ***Le politiche per lo sviluppo territoriale della regione***

Gli enti pubblici territoriali e gli operatori economici hanno avviato numerose iniziative per favorire lo sviluppo economico della regione. Tra queste assumono un ruolo di rilievo gli strumenti di programmazione negoziata e i Programmi di Riqualficazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST).

L'Intesa istituzionale di programma tra il Governo e la Regione Abruzzo relativa al triennio 2000-2002 prevede investimenti per circa 395 miliardi di lire; l'impegno finanziario maggiore riguarda la viabilità stradale (50,1 per cento). Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) previsti nell'Intesa sono 11: alla fine del 2000 risultavano sottoscritti 5 APQ per un costo complessivo di circa 53 miliardi di lire (27 milioni di euro).

In regione sono in atto, inoltre, numerosi patti territoriali; alcuni hanno già ricevuto un finanziamento pubblico, altri, o sono stati approvati dal Ministero del Tesoro, o sono nella fase di concertazione. Complessivamente i patti territoriali finora ammessi al finanziamento statale dovrebbero comportare investimenti in infrastrutture e per iniziative imprenditoriali per circa 845 miliardi di lire (436 milioni di euro).

Più consistenti sono gli investimenti programmati in Abruzzo nel PRUSST promosso dalla Regione denominato *La Città lineare della Costa* e in quello promosso dalle province di Teramo e Ascoli Piceno

denominato *Sviluppo integrato fascia costiera Abruzzo Marche, delle vallate confinanti e valorizzazione dei parchi* (complessivamente 5.250 miliardi di lire, pari a 2.711 milioni euro).

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione e le forze di lavoro*

Secondo le rilevazioni trimestrali sulle forze di lavoro condotte dall'Istat, il numero di occupati in Abruzzo è aumentato nel 2000 di 12 mila unità (2,6 per cento). L'incremento ha riguardato esclusivamente i lavoratori dipendenti, passati da 303 mila a 316 mila unità (4,3 per cento); i lavoratori autonomi sono diminuiti di mille unità (-0,8 per cento). L'aumento dell'occupazione ha interessato in maggior misura il settore dei servizi (10 mila unità, pari al 4,1 per cento).

Gli occupati nell'industria in senso stretto sono aumentati dell'1,8 per cento; nel comparto delle costruzioni la crescita occupazionale è stata più sostenuta (8,6 per cento). Nel settore dell'agricoltura è proseguita la riduzione del numero di occupati (-14,8 per cento; tav. 4).

Tav. 4

### OCCUPATI PER SETTORE E PER CONDIZIONE

*(dati medi in migliaia di unità e variazioni percentuali)*

Settori	Dipendenti			Indipendenti			Totale		
	1999	2000	var. %	1999	2000	var. %	1999	2000	var. %
Agricoltura	6	4	-26,6	23	20	-11,9	29	24	-14,8
Industria	114	121	6,1	31	31	0,1	145	152	4,9
di cui: <i>costruzioni</i>	22	23	3,1	13	16	17,9	35	39	8,6
Altre attività	183	191	4,6	79	81	2,9	262	272	4,1
di cui: <i>commercio</i>	30	33	11,8	39	39	1,3	68	72	5,8
<b>Totale</b>	<b>303</b>	<b>316</b>	<b>4,3</b>	<b>133</b>	<b>132</b>	<b>-0,8</b>	<b>436</b>	<b>448</b>	<b>2,6</b>

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

La quota degli occupati a tempo parziale è rimasta stabile (5,8 contro il 6 per cento del 1999). Per la componente maschile tale quota è diminuita dal 2,5 al 2 per cento; per quella femminile è aumentata dal 12,6 al 13 per cento.

Anche l'occupazione temporanea non ha mostrato variazioni di rilievo: l'incidenza delle persone assunte con contratti di lavoro a termine è passata dall'8,6 all'8,3 per cento. Per i maschi la quota di lavoratori a termine è diminuita dal 7,1 al 6,5 per cento; per le femmine è salita dal 10,9 all'11,4 per cento.

Il numero delle persone in cerca di occupazione è fortemente calato (-23,2 per cento); la riduzione ha interessato tutte le componenti: (disoccupati: -5 mila unità; persone in cerca di prima occupazione: -4 mila unità; altre persone in cerca di lavoro: -3 mila unità).

Il tasso di disoccupazione è disceso dal 10,1 al 7,7 per cento (-2,4 punti percentuali), risultando inferiore alla media nazionale (fig. 3). La riduzione è stata maggiore per la componente femminile (-3,3 punti percentuali) rispetto a quella maschile .

*Dal 1993 al 2000 le quote di occupati nei vari settori produttivi dell'economia abruzzese sono variate in misura rilevante: il peso dell'agricoltura è disceso dal 9,2 al 5,4 per cento. Il numero di occupati nei servizi è passato da 255 mila a 272 mila (la quota è aumentata dal 58,2 al 60,9 per cento). Anche la quota dell'industria in senso stretto è cresciuta (dal 22,4 al 25,1 per cento), mentre si è ridotta nel settore delle costruzioni (dal 10,3 all'8,6 per cento). Nel commercio sia il numero di occupati sia la quota sul totale sono rimasti stabili (tav. 5).*

Tav. 5

### OCCUPATI PER SETTORE

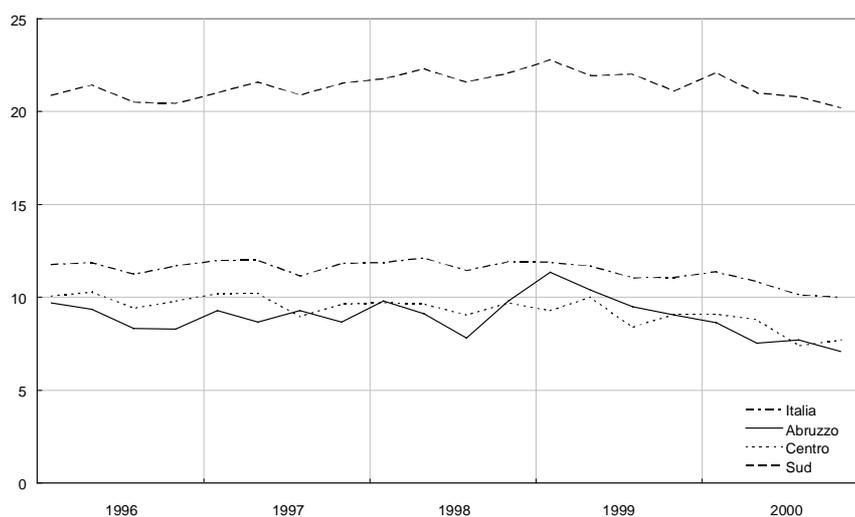
(dati medi in migliaia di unità e quote percentuali)

Anni	Agricoltura		Industria				Altre attività			
	occupati	quota %	occupati	quota %	di cui: Costruzioni		occupati	quota %	di cui: Commercio	
					occupati	quota %			occupati	quota %
1993	40	9,2	143	32,7	45	10,3	255	58,2	71	16,3
1994	39	9,1	143	33,0	45	10,3	251	57,9	71	16,3
1995	35	8,1	143	32,6	40	9,2	259	59,3	73	16,8
1996	38	8,5	150	33,6	41	9,2	259	57,9	74	16,6
1997	34	7,6	147	33,1	39	8,8	263	59,3	70	15,7
1998	31	6,9	146	33,0	36	8,2	266	60,0	71	16,0
1999	29	6,6	146	33,4	35	8,1	262	60,0	68	15,6
2000	24	5,4	151	33,7	39	8,6	272	60,9	72	16,1

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Fig. 3

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

### ***La Cassa integrazione guadagni***

Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono complessivamente diminuite del 9,3 per cento rispetto all'anno precedente; al calo degli interventi ordinari (-38,9 per cento, circa 1,4 milioni di ore), si è contrapposto l'aumento di quelli straordinari (58,3 per cento, pari a 924 mila ore; tav. B5).

Gli interventi autorizzati a favore dell'industria in senso stretto sono diminuiti complessivamente del 10,4 per cento. La riduzione degli interventi ordinari (-47,9 per cento) è stata in parte compensata dall'aumento degli interventi straordinari (complessivamente 51,6 per cento, pari a 730 mila ore; tav. B5).

Per il settore edile, comprensivo della gestione edilizia, le ore di integrazione salariale sono diminuite complessivamente del 12,3 per cento (tav. 6).

**ORE AUTORIZZATE PER TRATTAMENTI  
DI INTEGRAZIONE SALARIALE (1)***(migliaia di ore e variazioni percentuali)*

Settori	1999	2000	var. %
Industria in senso stretto	3.750	3.362	-10,4
Gestione edilizia e costruzioni	1.398	1.226	-12,3

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari.

## **B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

### *Il finanziamento dell'economia*

Tra la fine del 1999 e quella del 2000 i prestiti concessi alla clientela residente in Abruzzo sono aumentati del 7,3 per cento (6,0 per cento nell'anno precedente). L'incremento è stato determinato sia dalla crescita dei finanziamenti erogati alle società non finanziarie e alle imprese individuali (5,8 contro l'1,4 per cento del 1999), sia dall'aumento dei prestiti alle famiglie consumatrici (12,7 contro il 19 per cento del 1999). I prestiti erogati alle Amministrazioni pubbliche sono diminuiti del 14,5 per cento.

Gli impieghi alle famiglie consumatrici sono aumentati soprattutto nella componente dei mutui (15,6 per cento) e, in minore misura, in quella degli affidamenti in conto corrente (8,9 per cento), alimentata anche dalla crescita dei consumi durevoli.

I finanziamenti erogati all'industria in senso stretto sono risultati in accelerazione (6,4 contro lo 0,6 per cento del 1999). Nel comparto alimentare l'aumento è stato pari al 12,9 per cento (-1,8 per cento nel 1999), in quello tessile al 6,7 per cento (2,7 per cento nel 1999; tav. C4).

L'analisi degli impieghi per forma tecnica evidenzia un incremento degli affidamenti in conto corrente (12,2 contro lo 0,3 per cento del 1999). I mutui, pur continuando a rappresentare la quota più consistente del totale degli impieghi, sono aumentati in misura più contenuta (6,2 contro il 15,3 per cento del 1999; tav. 7).

Tav. 7

**IMPIEGHI PER FORMA TECNICA (1)**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Forme tecniche	2000		Quote %		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	1999	2000	
Rischio di portafoglio	407	210	2,4	2,1	-4,1
Conti correnti	4.930	2.546	24,4	24,9	12,2
Mutui	9.275	4.790	48,6	46,9	6,2
Altri crediti	5.178	2.674	24,6	26,2	17,0
<b>Totale</b>	<b>19.789</b>	<b>10.220</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>10,1</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

(1) Gli impieghi non comprendono le sofferenze e gli effetti insoluti e al protesto.

Le banche hanno in larga misura assecondato la domanda di credito proveniente dalla clientela abruzzese, con una crescita del credito accordato pari all'8,9 per cento. Il credito utilizzato dagli affidati di maggiore dimensione è cresciuto del 10,2 per cento determinando un lieve aumento del rapporto di utilizzo (dal 68,5 al 69,3 per cento). Gli sconfinamenti sulle linee di credito sono cresciuti del 10,6 per cento (tav. 8).

Tav. 8

**FINANZIAMENTI PER CASSA**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Voci	2000		Variazioni 1999-2000	in % accordato	
	lire	euro		1999	2000
Accordato	22.146	11.438	8,9	-	-
Utilizzato	15.351	7.928	10,2	68,5	69,3
Sconfinamento	1.153	596	10,6	5,1	5,2
Importo garantito (1)	5.170	2.670	14,0	22,3	23,3

Fonte: Centrale dei rischi. I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze. Sono oggetto di segnalazione i finanziamenti per cui la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato è superiore a 150 milioni di lire. (1) Finanziamenti per cassa assistiti da garanzia reale.

*Le società finanziarie.* - I prestiti concessi in Abruzzo dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico bancario sono cresciuti del 19,6 per cento (22,8 per cento nel 1999). L'attività di leasing, che rappresenta la quota più rilevante dei crediti complessivi (46,2 per cento), è aumentata in misura considerevole (35,7 per cento); i ritmi di crescita dell'attività di factoring sono stati più contenuti (4,6 per cento). Il credito al consumo è cresciuto del 5,6 per cento nella componente connessa all'erogazione diretta e del 44,4 per cento in quella collegata alla emissione e alla gestione delle carte di credito (tav. 9).

Tav. 9

**PRESTITI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE (1)**  
(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro  
e variazioni percentuali)

Voci	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
Credito al consumo	581	300	5,6
Crediti per emissione o gestione delle carte di credito	76	39	44,4
Leasing	927	479	35,7
Factoring (2)	219	113	4,6
Altre forme tecniche	203	105	11,7
<b>Totale</b>	<b>2.006</b>	<b>1.036</b>	<b>19,6</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Società iscritte all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario. (2) Pro solvendo.

### ***I prestiti in sofferenza***

I prestiti in sofferenza della clientela residente in Abruzzo sono diminuiti del 13,1 per cento, soprattutto per effetto di operazioni di cartolarizzazione (tav. 10). L'incidenza sul totale del credito erogato è discesa dal 12 al 9,7 per cento; il rapporto si mantiene superiore a quello registrato a livello nazionale (5,7 per cento).

La riduzione è stata determinata dalla forte contrazione delle sofferenze delle società non finanziarie e imprese individuali (-14,5 per cento) e ha interessato tutti i comparti, in particolar modo quello delle costruzioni (-25,2 per cento; tav. C3).

*Nell'industria in senso stretto le sofferenze sono diminuite del 12,9 per cento,*

nonostante la consistente crescita rilevata nel comparto dei prodotti alimentari e del tabacco (20,7 per cento). Per le altre branche si riscontrano riduzioni differenziate (minerali e prodotti non metallici: -36,2 per cento; prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto: -10 per cento; prodotti tessili: -4,2 per cento). È proseguito l'andamento decrescente delle sofferenze nei servizi, in particolare nel commercio (-10,9 per cento).

Le famiglie consumatrici presentano un'incidenza delle sofferenze sui prestiti pari all'8,8 per cento, contro il 10,2 per cento del 1999; per le società non finanziarie e le imprese individuali tale rapporto risulta più elevato (10,5 per cento; tav. C3).

L'andamento delle sofferenze per provincia ha risentito della diversa diffusione delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel 2000 (tav. 10).

Tav. 10

#### **SOFFERENZE PER PROVINCIA**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Province	2000		in % prestiti		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	1999	2000	
L'Aquila	784	405	19,9	17,5	-9,0
Chieti	443	229	8,0	7,0	-8,0
Pescara	447	231	10,2	8,5	-6,9
Teramo	461	238	11,8	7,9	-27,2
<b>Totale</b>	<b>2.136</b>	<b>1.103</b>	<b>12,0</b>	<b>9,7</b>	<b>-13,1</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

#### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

La raccolta bancaria è aumentata in misura superiore rispetto all'anno precedente (2,9 contro l'1,3 per cento); vi hanno contribuito la crescita dei depositi (3,1 per cento) e delle obbligazioni bancarie (1,7 per cento).

I conti correnti, che rappresentano la quota maggiore dei depositi (56,9 per cento), sono aumentati del 9,6 per cento (8,9 per cento nel 1999); elevati ritmi di espansione hanno caratterizzato i pronti contro termine (20,1 per cento). I certificati di deposito sono invece diminuiti (-14,6 per cento; tav. C5).

La disaggregazione dei depositi per settori di attività economica mostra incrementi differenziati: per le imprese non finanziarie e le famiglie

produttrici l'aumento è stato sostenuto (8,3 per cento); i depositi delle famiglie consumatrici sono rimasti stabili (0,3 per cento; tav. 11).

Tav. 11

### DEPOSITI PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
Amministrazioni pubbliche	438	226	51,7
Società finanziarie e assicurative	58	30	30,4
Holding	19	10	150,0
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	4.382	2.263	8,3
Famiglie consumatrici	13.207	6.821	0,3
<b>Totale</b>	<b>18.104</b>	<b>9.350</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

La crescita dei depositi è stata più intensa nelle province di L'Aquila (5 per cento) e Teramo (6,9 per cento). Variazioni più contenute sono state rilevate a Chieti (0,9 per cento) e Pescara (0,3 per cento; cfr. tav. C2).

I titoli acquistati dalla clientela residente e depositati in custodia presso le banche sono aumentati del 12,1 per cento rispetto al 1999. L'espansione è stata più intensa per le azioni (34,2 per cento) e per i titoli di Stato (15,8 per cento), rispetto alle obbligazioni (2,8 per cento) e alle quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR; 8,1 per cento).

All'aumento delle gestioni patrimoniali bancarie (7,8 per cento) si è accompagnato un mutamento nella composizione delle forme di investimento in favore delle quote di OICR. I titoli di Stato italiani sono diminuiti del 38,7 per cento (tav. C6).

### ***I tassi d'interesse***

Dal dicembre del 1999 a quello del 2000 i tassi attivi praticati nella regione sono saliti di 1,2 punti percentuali (dal 6,4 al 7,6 per cento; tav. 12), raggiungendo un livello superiore di 0,9 punti percentuali al dato nazionale.

I tassi passivi sono aumentati di 0,6 punti percentuali, dall'1,7 al 2,3 per cento; l'incremento è stato inferiore a quello registrato a livello nazionale (0,9 punti percentuali).

Rispetto al dicembre del 1999 lo spread tra tassi attivi e passivi in regione è salito da 4,6 a 5,2 punti percentuali. Il differenziale con lo spread dei tassi a livello nazionale è passato da 1,1 a 1,2 punti percentuali.

Tav. 12

#### **TASSI DI INTERESSE E SPREAD IN ABRUZZO** *(valori percentuali)*

Tassi di interesse	Dic. 1999	Mar. 2000	Giu. 2000	Set. 2000	Dic. 2000
attivi	6,37	6,74	7,36	8,00	7,56
passivi	1,72	1,66	1,95	2,30	2,32
spread	4,65	5,08	5,41	5,70	5,24

Fonte: Centrale dei rischi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

### ***La struttura del sistema creditizio***

Alla fine del 2000 erano presenti in Abruzzo 46 banche, di cui 14 con sede nella regione. La dotazione degli sportelli era pari a 552 unità, con una crescita del 7,4 per cento rispetto al 1999. In aumento rispetto all'anno precedente è risultato anche il numero dei POS (64,9 per cento) e degli ATM (18,7 per cento).

Il numero di collegamenti di *home e corporate banking* e di *phone banking* è significativamente aumentato (tav. 13).

**RETE DISTRIBUTIVA DELLE BANCHE**  
(consistenze di fine anno e variazioni percentuali)

Tipologia	1999	2000	Variazioni 1999-2000
Sportelli	514	552	7,4
di cui: <i>banche locali</i>	278	273	-1,8
<i>banche non locali</i>	236	279	18,2
POS (1)	6.103	10.066	64,9
ATM (1)	514	610	18,7
di cui: <i>presso sportelli bancari</i>	433	518	19,6
<i>presso imprese e enti</i>	47	69	46,8
<i>in luogo pubblico</i>	34	23	-32,4
Servizi di Home e Corporate Banking (2)	5.314	17.812	235,2
di cui: <i>alle famiglie</i>	2.715	11.537	324,9
<i>alle imprese</i>	2.599	6.275	141,4
Servizi di Phone Banking (3)	14.491	27.936	92,8
di cui: <i>alle famiglie</i>	12.271	26.658	117,2
<i>alle imprese</i>	2.220	1.278	-42,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Numero di apparecchi attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli apparecchi. (2) Numero di collegamenti con i clienti. Servizi dispositivi e/o informativi prestatati alla clientela per via telematica. Dati riferiti alla residenza della controparte. (3) Numero dei clienti che utilizzano il servizio, attivabile via telefono mediante la digitazione di appositi codici. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Il rapporto tra la popolazione e gli sportelli è diminuito rispetto al 1999, pur rimanendo superiore al dato nazionale (2.303 abitanti per sportello contro 2.032).

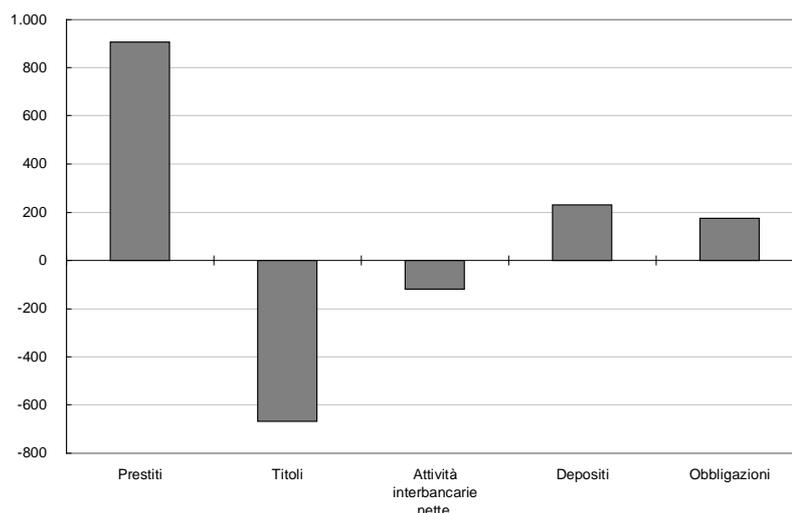
### ***Le banche della regione***

*I principali aggregati patrimoniali.* - Nella media del 2000 i prestiti erogati dalle banche con sede in Abruzzo hanno accelerato (14,1 contro il 7,8 per cento nel 1999; tav. C9). L'aumento ha interessato sia la componente a breve termine (12 per cento) sia, in misura più sostenuta, quella a medio e lungo termine (27,4 per cento; tav. C10).

La crescita del credito erogato è stata finanziata dalle banche soprattutto con una riduzione dei titoli in portafoglio (669 miliardi di lire, pari a 345 milioni di euro); dal lato del passivo vi hanno concorso la raccolta di depositi (230 miliardi di lire, pari a 119 milioni di euro) e l'emissione di obbligazioni (176 miliardi di lire, pari a 91 milioni di euro).

Fig. 4

**PRINCIPALI VOCI DELLE BANCHE  
CON SEDE LEGALE IN ABRUZZO**  
(variazioni assolute medie annue in miliardi di lire)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tra la fine del 1999 e quella del 2000 il rapporto tra prestiti e depositi è salito dal 65 al 73,7 per cento.

Le sofferenze sono diminuite del 21,6 per cento; la loro incidenza sui prestiti si è ridotta dal 10,4 al 7 per cento.

*I conti economici.* - Il margine di interesse delle banche con sede in Abruzzo è aumentato del 7,1 per cento, contro una diminuzione del 7,5 per cento nel 1999 (tav. C11). A determinare tale andamento ha contribuito il maggiore incremento degli impieghi rispetto ai depositi. In rapporto ai fondi intermediati il margine di interesse è rimasto sostanzialmente stabile (3,2 contro il 3,3 per cento del 1999).

Gli altri ricavi netti sono diminuiti rispetto al 1999 (4,3 per cento), per effetto della marcata riduzione degli utili conseguiti nell'attività di negoziazione in titoli (26,3 per cento). Sono invece cresciuti del 4,9 per cento i ricavi da servizi.

Il margine di intermediazione è aumentato del 3,9 per cento, in misura inferiore rispetto ai fondi intermediati.

L'incremento dei costi del personale (4,1 per cento) ha risentito della crescita del numero dei dipendenti (2,2 per cento). Il risultato di

gestione è cresciuto del 2,6 per cento, in misura inferiore rispetto all'utile lordo (16,4 per cento); l'utile netto è diminuito dell'8,8 per cento.

## **APPENDICE**

### **TAVOLE STATISTICHE**

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 - Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.
- Tav. B2 - Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività.
- Tav. B3 - Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per settore.
- Tav. B4 - Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali.
- Tav. B5 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni.
- Tav. B6 - Imprese registrate, iscritte e cessate.

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 - Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia.
- Tav. C2 - Prestiti e depositi bancari nei confronti della clientela residente in Abruzzo per provincia.
- Tav. C3 - Prestiti e sofferenze per settore di attività economica.
- Tav. C4 - Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica.
- Tav. C5 - Raccolta bancaria per forma tecnica.
- Tav. C6 - Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie.
- Tav. C7 - Tassi bancari attivi per settore di attività economica.
- Tav. C8 - Tassi bancari passivi per forma tecnica.
- Tav. C9 - Principali voci di situazione delle banche con sede in Abruzzo.
- Tav. C10 - Impieghi e depositi delle banche con sede in Abruzzo.
- Tav. C11 - Conto economico delle banche con sede in Abruzzo.

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzo degli	Livello degli ordini e della domanda (1) (2)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
1999.....	79,8	-12,3	-9,6	-8,7	-5,7	-4,2
2000.....	81,9	2,7	-1,8	3,5	10,1	-12,2
1999 - I trim....	78,2	-12,1	-11,2	-10,5	-9,6	-9,3
II ".....	79,9	-14,8	-12,1	-8,9	-6,3	-7,2
III ".....	81,0	-15,1	-7,8	-11,2	-5,2	-1,3
IV ".....	79,9	-7,0	-7,4	-4,0	-1,6	1,2
2000 - I trim....	81,5	-1,6	-1,2	-1,1	3,6	-7,0
II ".....	79,9	5,2	1,1	7,5	12,6	-11,6
III ".....	83,6	-3,1	-6,9	-2,1	13,1	-16,0
IV ".....	82,4	10,1	-0,1	9,5	10,9	-14,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. (2) Valori destagionalizzati.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati				Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccu-	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività					
<b>Consistenze</b>									
1999.....	29	110	35	262	436	49	485	10,1	38,3
2000.....	24	112	39	272	448	38	486	7,7	38,2
1999 -gen....	31	105	32	272	440	56	496	11,4	39,1
apr.....	28	112	37	258	436	51	487	10,4	38,4
lug.....	27	112	37	255	432	45	477	9,5	37,7
ott.....	28	111	35	262	436	43	480	9,1	37,8
2000 -gen....	29	118	41	260	448	42	490	8,7	38,6
apr.....	21	112	38	278	449	37	486	7,5	38,2
lug.....	21	108	33	279	442	37	479	7,7	37,7
ott.....	26	110	42	273	451	35	486	7,1	38,2
<b>Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1)</b>									
1999.....	-7,0	0,0	-1,7	-1,6	-1,6	9,9	-0,5	0,9	-0,2
2000.....	-14,8	1,8	8,6	4,1	2,6	-23,2	0,2	-2,3	-0,1
1999 -gen....	18,8	-4,4	-5,8	2,5	1,1	19,3	2,9	1,6	1,0
apr.....	-11,5	1,3	13,4	-3,3	-1,5	13,8	-0,1	1,3	-0,1
lug.....	-17,6	-0,3	-5,9	-3,2	-3,7	19,0	-2,0	1,7	-0,7
ott.....	-12,4	3,6	-6,8	-2,3	-2,0	-10,0	-2,8	-0,7	-1,1
2000 -gen....	-6,7	12,7	26,2	-4,3	1,8	-24,7	-1,2	-2,7	-0,5
apr.....	-25,8	0,1	1,8	7,6	3,0	-27,8	-0,2	-2,9	-0,2
lug.....	-21,4	-3,9	-11,1	9,5	2,3	-18,5	0,3	-1,8	-0,0
ott.....	-6,3	-1,0	20,3	4,2	3,5	-20,6	1,3	-2,0	0,4

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE***(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000		Variazioni 1999-2000	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro		lire	euro	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	73	38	5,8	308	159	16,7
Prodotti delle miniere e delle cave	45	23	-	25	13	0,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	442	228	7,5	362	187	3,7
Prodotti tessili	344	178	23,3	234	121	17,0
Articoli di abbigliamento e pellicce	458	237	26,2	198	102	18,6
Cuoio e prodotti in cuoio	268	138	13,1	62	32	26,5
Legno e prodotti in legno	43	22	0,0	90	46	18,4
Carta, stampa, editoria	237	122	34,7	316	163	14,9
Prodotti petroliferi raffinati	0	0	-99,5	4	2	-76,5
Prodotti chimici e fibre	545	281	20,8	1.244	642	10,0
Articoli in gomma e materie plastiche	467	241	20,4	258	133	4,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	527	272	6,5	110	57	13,4
Metalli e prodotti in metallo	508	262	10,7	580	300	22,4
Macchine e apparecchi meccanici	1.185	612	36,2	925	478	21,9
Apparecchi elettrici e di precisione	1.655	855	139,9	1.286	664	30,0
Autoveicoli	2.491	1.286	14,3	1.035	535	19,5
Altri mezzi di trasporto	95	49	43,9	429	222	49,0
Mobili	220	114	22,9	16	8	45,5
Altri prodotti industriali	238	123	41,7	39	20	95,0
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	8	4	-55,6	116	60	103,5
<b>Totale</b>	<b>9.849</b>	<b>5.086</b>	<b>30,5</b>	<b>7.637</b>	<b>3.944</b>	<b>20,1</b>

Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE  
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**  
*(unità, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	1999		2000		2001 (previsioni)	
	N. imprese	Variazioni	N. imprese	Variazioni	N. imprese	Variazioni
Investimenti	19	-8,6	58	-14,2	53	-5,2
Fatturato	32	-4,1	58	20,4	53	7,3
Occupazione	32	-1,4	58	3,3	35	1,9

Fonte: *Indagine sugli investimenti delle imprese industriali*; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	1999	2000	1999	2000
Agricoltura	..	..	..	..
Industria in senso stretto	2.334	1.216	3.750	3.362
<i>Estrattive</i>	46	1	46	378
<i>Legno</i>	238	30	238	52
<i>Alimentari</i>	27	38	27	67
<i>Metallurgiche</i>	31	24	158	32
<i>Meccaniche</i>	744	516	1.130	1.330
<i>Tessili</i>	476	57	827	59
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	364	211	752	1.093
<i>Chimiche</i>	84	67	115	68
<i>Pelli e cuoio</i>	172	123	172	123
<i>Trasformazione di minerali</i>	123	123	204	132
<i>Carta e poligrafiche</i>	26	28	32	28
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	..	..	..
<i>Varie</i>	4	..	49	1
Costruzioni	140	84	140	253
Trasporti e comunicazioni	1	11	1	11
Tabacchicoltura	..	..	..	..
Servizi	3	10	18	25
Commercio	..	26	40	96
Gestione edilizia	1.143	864	1.257	973
<b>Totale</b>	<b>3.622</b>	<b>2.212</b>	<b>5.206</b>	<b>4.720</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

Settori	1999			2000		
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.258	2.047	40.549	1.613	2.138	40.257
Industria in senso stretto	886	922	15.988	767	797	16.223
Costruzioni	1.038	778	15.272	1.020	702	15.803
Commercio	1.944	2.249	34.357	2.075	2.127	34.756
Altri servizi	1.845	1.660	25.910	1.570	1.607	26.569
Non classificate	2.244	290	6.067	2.612	301	6.907
<b>Totale</b>	<b>10.215</b>	<b>7.946</b>	<b>138.143</b>	<b>9.657</b>	<b>7.672</b>	<b>140.515</b>

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**  
*(consistenze di fine anno)*

Province	1997		1998		1999		2000	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
L'Aquila	26	114	23	118	20	121	19	133
Chieti	20	128	19	130	20	135	18	144
Pescara	27	110	29	115	31	120	31	131
Teramo	21	125	21	127	23	138	23	144
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>477</b>	<b>51</b>	<b>490</b>	<b>50</b>	<b>514</b>	<b>46</b>	<b>552</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA***(consistenze di fine anno in miliardi lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
			<b>Prestiti</b>
L'Aquila	4.473	2.310	3,2
Chieti	6.345	3.277	5,7
Pescara	5.267	2.720	11,4
Teramo	5.840	3.016	8,7
<b>Totale</b>	<b>21.924</b>	<b>11.323</b>	<b>7,3</b>
			<b>Depositi</b>
L'Aquila	3.979	2.055	5,0
Chieti	4.883	2.522	0,9
Pescara	4.620	2.386	0,3
Teramo	4.622	2.387	6,9
<b>Totale</b>	<b>18.104</b>	<b>9.350</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA***(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Settori	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variazioni 1999-2000	2000		Variazioni 1999-2000	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Amministrazioni pubbliche	527	272	-14,5	0	0	0,0	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	302	156	50,0	8	4	0,0	3,8	2,6
Finanziarie di partecipazione	79	41	10,8	21	11	-62,1	78,4	26,8
Società non finanziarie e imprese individuali	15.366	7.936	5,8	1.611	832	-14,5	13,0	10,5
<i>di cui: agricoltura</i>	736	380	-0,8	178	92	-7,1	25,8	24,2
<i>industria in senso stretto</i>	7.112	3.673	6,4	591	305	-12,9	10,1	8,3
<i>costruzioni</i>	2.202	1.137	-0,1	321	166	-25,2	19,5	14,6
<i>servizi</i>	5.317	2.746	8,6	521	269	-10,9	11,9	9,8
Famiglie consumatrici	5.650	2.918	12,7	496	256	-3,0	10,2	8,8
<b>Totale</b>	<b>21.924</b>	<b>11.323</b>	<b>7,3</b>	<b>2.136</b>	<b>1.103</b>	<b>-13,1</b>	<b>12,0</b>	<b>9,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variazioni 1999-2000	2000		Variazioni 1999-2000	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	736	380	-0,8	178	92	-7,1	25,8	24,2
Prodotti energetici	161	83	25,8	2	1	0,0	1,5	1,2
Minerali e metalli	256	132	-7,0	12	6	-40,0	7,0	4,5
Minerali e prodotti non metallici	684	353	2,6	72	37	-36,2	16,9	10,5
Prodotti chimici	352	182	9,0	10	5	-44,4	5,4	2,7
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	709	366	10,2	35	18	-10,0	6,0	4,9
Macchine agricole e industriali	438	226	-10,7	46	24	-4,0	9,9	10,6
Macchine per ufficio e simili	76	39	-27,8	14	7	-66,7	38,9	17,9
Materiali e forniture elettriche	329	170	27,8	31	16	-15,8	14,3	9,4
Mezzi di trasporto	784	405	16,0	15	8	0,0	2,3	2,0
Prodotti alimentari e del tabacco	1.185	612	12,9	136	70	20,7	10,7	11,4
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	953	492	6,7	134	69	-4,2	15,6	14,0
Carta, stampa, editoria	223	115	11,7	21	11	-8,3	11,7	9,6
Prodotti in gomma e plastica	494	255	-8,9	17	9	-18,2	3,9	3,5
Altri prodotti industriali	469	242	6,1	45	23	-8,0	11,0	9,5
Edilizia e opere pubbliche	2.202	1.137	-0,1	321	166	-25,2	19,5	14,6
Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	2.755	1.423	7,7	312	161	-12,5	13,9	11,3
Alberghi e pubblici esercizi	635	328	8,3	77	40	-11,1	14,9	12,2
Trasporti interni	333	172	2,4	29	15	36,4	6,5	8,7
Trasporti marittimi ed aerei	52	27	8,0	0	0	-	0,0	0,0
Servizi connessi ai trasporti	52	27	12,5	2	1	0,0	4,2	3,7
Servizi delle comunicazioni	15	8	14,3	2	1	0,0	14,3	12,5
Altri servizi destinabili alla vendita	1.475	762	11,9	101	52	-13,3	8,8	6,8
<b>Totale branche</b>	<b>15.366</b>	<b>7.936</b>	<b>5,8</b>	<b>1.611</b>	<b>832</b>	<b>-14,5</b>	<b>13,0</b>	<b>10,5</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA***(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
Depositi	18.104	9.350	3,1
di cui: <i>conti correnti</i>	10.301	5.320	9,6
<i>certificati di deposito</i>	1.659	857	-14,6
<i>pronti contro termine</i>	1.632	843	20,1
Obbligazioni (1)	3.917	2.023	1,7
<b>Totale</b>	<b>22.021</b>	<b>11.373</b>	<b>2,9</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI (1)***(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
Titoli di terzi in deposito (2)	16.381	8.460	12,1
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	5.536	2.859	15,8
<i>obbligazioni</i>	5.036	2.601	2,8
<i>azioni e quote</i>	1.208	624	34,2
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	2.291	1.183	8,1
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	885	457	7,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	227	117	-38,7
<i>obbligazioni</i>	45	23	-30,3
<i>azioni e quote</i>	14	7	40,0
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	577	298	59,4
<b>Totale</b>	<b>17.266</b>	<b>8.917</b>	<b>11,9</b>

Fonte Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**TASSI BANCARI ATTIVI**  
**PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(valori percentuali)*

Settori	Dic. 1999	Mar. 2000	Giu. 2000	Set. 2000	Dic. 2000
<b>Finanziamenti a breve termine</b>	<b>6,37</b>	<b>6,74</b>	<b>7,36</b>	<b>8,00</b>	<b>7,56</b>
Società finanziarie e assicurative (2)	6,85	6,43	6,73	7,20	5,02
Società non finanziarie e famiglie produttrici (3)	6,29	6,67	7,29	7,95	7,54
di cui: <i>industria</i>	5,53	5,97	6,67	7,36	6,66
<i>costruzioni</i>	6,54	6,90	7,48	8,15	8,13
<i>servizi</i>	7,54	7,66	8,13	8,66	8,94
Famiglie consumatrici e altri	8,97	8,60	8,99	9,27	9,24
<b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>	<b>7,20</b>	<b>5,31</b>	<b>6,64</b>	<b>6,14</b>	<b>7,40</b>
operazioni accese nel trimestre	5,60	6,68	6,11	5,82	6,23
operazioni pregresse	7,25	5,23	6,65	6,15	7,44

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. (2) Sono escluse le holding finanziarie. (3) Sono escluse le holding.

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)**  
(valori percentuali)

Categorie di deposito	Dic. 1999	Mar. 2000	Giù. 2000	Set. 2000	Dic. 2000
Depositi liberi	1,06	1,16	1,36	1,56	1,73
Conti correnti liberi	1,13	1,35	1,67	1,91	1,90
Depositi vincolati	3,67	3,63	3,82	4,40	4,62
di cui: <i>certificati di deposito</i>	4,00	3,87	3,95	4,30	4,45
Altre categorie di deposito	2,62	2,90	4,16	3,24	3,20
<b>Totale</b>	<b>1,72</b>	<b>1,66</b>	<b>1,95</b>	<b>2,30</b>	<b>2,32</b>

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE IN ABRUZZO (1)***(consistenze di fine periodo)*

Periodi	ATTIVO					PASSIVO			
	Prestiti			Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	Titoli	Rapporti interbancari	Depositi	Obbligazioni	Rapporti interbancari
	Impieghi		di cui: incagli						
	<b>Miliardi di lire</b>								
1999 (media)	6.418	5.568	249	851	4.541	1.435	10.111	813	172
2000 (media)	7.324	6.636	247	688	3.872	1.369	10.340	989	226
1999 - dic.	6.723	6.022	230	702	4.209	1.527	10.335	892	146
2000 - gen.	6.788	6.097		693	4.087	1.702	10.513	827	127
feb.	6.884	6.192		694	4.012	1.740	10.385	916	86
mar.	7.023	6.335		689	3.897	1.556	10.441	938	163
apr.	7.017	6.330		688	4.010	1.757	10.747	956	176
mag.	7.147	6.460		687	4.092	1.516	10.583	976	265
giu.	7.310	6.617	250	693	3.964	1.099	10.175	966	322
lug.	7.400	6.708		693	3.875	1.009	10.164	963	229
ago.	7.426	6.734		694	3.905	1.066	10.258	977	280
set.	7.603	6.906		698	3.767	1.047	10.112	1.040	273
ott.	7.630	6.923		707	3.735	1.087	10.136	1.076	292
nov.	7.804	7.097		708	3.624	1.398	10.164	1.088	229
dic.	7.847	7.297	244	550	3.344	1.862	10.643	1.150	220
	<b>Miliardi di lire</b>								
2000 - gen.	3.506	3.149		358	2.111	879	5.430	427	65
feb.	3.555	3.198		358	2.072	899	5.363	473	44
mar.	3.627	3.272		356	2.013	803	5.393	485	84
apr.	3.624	3.269		355	2.071	907	5.551	494	91
mag.	3.691	3.336		355	2.113	783	5.465	504	137
giu.	3.775	3.417	129	358	2.047	568	5.255	499	166
lug.	3.822	3.465		358	2.001	521	5.249	497	118
ago.	3.835	3.478		358	2.017	551	5.298	504	144
set.	3.927	3.566		361	1.946	541	5.223	537	141
ott.	3.940	3.576		365	1.929	561	5.235	556	151
nov.	4.030	3.665		366	1.872	722	5.250	562	118
dic.	4.053	3.769	126	284	1.727	962	5.496	594	114

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN ABRUZZO (1)***(consistenze di fine periodo)*

Periodi	IMPIEGHI		DEPOSITI			
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro termine passivi	Certificati di deposito
<b>Miliardi di lire</b>						
1999 (media)	2.966	2.603	4.813	3.233	591	1.478
2000 (media)	3.321	3.317	5.111	3.050	930	1.254
1999 - dic.	3.053	2.969	5.038	3.277	703	1.321
2000 - gen.	3.090	3.008	5.174	3.226	795	1.322
feb.	3.130	3.062	5.064	3.174	833	1.318
mar.	3.212	3.124	5.119	3.117	913	1.298
apr.	3.158	3.173	5.504	3.149	845	1.255
mag.	3.183	3.279	5.319	3.074	924	1.270
giu.	3.333	3.285	4.980	3.040	902	1.259
lug.	3.366	3.343	4.992	3.031	891	1.255
ago.	3.343	3.392	5.072	3.020	932	1.239
set.	3.464	3.442	4.973	2.976	958	1.211
ott.	3.418	3.506	4.990	2.929	1.005	1.215
nov.	3.536	3.562	4.941	2.917	1.102	1.207
dic.	3.675	3.623	5.364	3.019	1.059	1.203
<b>Milioni di euro</b>						
2000 - gen.	1.596	1.553	2.672	1.666	411	683
feb.	1.617	1.582	2.615	1.639	430	681
mar.	1.659	1.613	2.644	1.610	471	671
apr.	1.631	1.639	2.843	1.626	437	648
mag.	1.644	1.693	2.747	1.588	477	656
giu.	1.721	1.697	2.572	1.570	466	650
lug.	1.739	1.727	2.578	1.565	460	648
ago.	1.726	1.752	2.619	1.560	481	640
set.	1.789	1.778	2.568	1.537	495	625
ott.	1.765	1.811	2.577	1.513	519	628
nov.	1.826	1.840	2.552	1.507	569	623
dic.	1.898	1.871	2.770	1.559	547	621

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE IN ABRUZZO***(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Voci	2000		Variazioni 1999-2000	% sui f.i.t. (1) 2000
	lire	euro		
Interessi attivi	835	431	13,4	4,9
Interessi passivi	281	145	28,3	1,6
Saldo operazioni di copertura	0	0	0,0	0,0
<b>Margine di interesse</b>	<b>554</b>	<b>286</b>	<b>7,1</b>	<b>3,2</b>
Altri ricavi netti	174	90	-4,3	1,0
di cui: <i>da negoziazione</i>	27	14	-26,3	0,2
<i>da servizi</i>	83	43	4,9	0,5
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>728</b>	<b>376</b>	<b>3,9</b>	<b>4,3</b>
Costi operativi	501	259	4,9	2,9
di cui: <i>per il personale bancario</i>	294	152	4,1	1,7
<b>Risultato di gestione</b>	<b>227</b>	<b>117</b>	<b>2,6</b>	<b>1,3</b>
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	-89	-46	-13,2	-0,5
<b>Utile lordo</b>	<b>137</b>	<b>71</b>	<b>16,4</b>	<b>0,8</b>
Imposte	77	40	48,1	0,5
<b>Utile netto</b>	<b>60</b>	<b>31</b>	<b>-8,8</b>	<b>0,4</b>
<i>p.m.:</i>				
Fondi intermediati totali (2)	17.074	8.818		
Numero dei dipendenti bancari (2)		2.788		

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Fondi intermediati totali. (2) Valori medi annuali.



## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Tav. B1; Figg. 1, 2.

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B2.

#### **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

Tav. B3.

#### **Commercio con l'estero (cif-fob) per branca**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. B4.

#### **Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali**

##### *A) Struttura del campione*

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e

sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1.600 imprese con 50 addetti o più; di queste 61 vengono rilevate in Abruzzo. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice alla Relazione del Governatore (sezione: *Note metodologiche*).

#### *B) Ponderazione dei dati*

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tavv. C1, C2, C3, C4, C5, C6, C9, C10, C11.

#### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi*: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze*: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli*: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria*: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C7, C8.

#### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Tav. 8.

#### **Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato**

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 150 milioni. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nella tav. C3 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

#### **Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali**

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati da informazioni, prevalentemente qualitative, ottenute da un campione di 14 banche con sede in Abruzzo.



